

IL GIORNALE ■ DEL Design



- Tema del mese Torino 2008 WDC ■ Professioni Intervista a Kohei Nishiyama
- Produzione e mercati Un bilancio di Dinamismi Museali in Calabria
- Economia Nuove tecnologie per il made in Italy ■ Mostre Ettore Sottsass jr, Vinicio Vianello, Willy van der Meeren ■ Recensioni Moda e design in tre libri

Torino 2008 World Design Capital



Un'immagine di piazza Vittorio Veneto a Torino durante l'evento di presentazione della nuova Fiat 500, lo scorso luglio (foto di Alessandro Pappagano)

TORINO 2008 WDC

Al via le Olimpiadi del design

Un'agenda globale per le strategie e le politiche di progettazione. Tra gli eventi l'International Design Casa a novembre

TORINO. Nel 2005, due dei tre organismi internazionali di progettazione con sede a Montréal, l'ICSID (International Council of Societies of Industrial Design) e l'ICOGRADA (International Council of Graphic Design Associations), hanno costituito l'International Design Alliance (IDA). Questo lungimirante passo ha per-

messo a tali organizzazioni di lavorare insieme su progetti che non avrebbero potuto portare a compimento singolarmente. La terza organizzazione internazionale di progettazione, l'IFI (International Federation of Interior Architect-Designer) quest'anno si è formalmente unita all'IDA e trasferirà i propri uffici da Singapore a Mon-

tréal nel 2008. Con riferimento obbligato all'«effetto farfalla» della teoria di Gaia, questo dettaglio strutturale interno, remoto e apparentemente irrilevante, relativo a due organizzazioni di progettazione ubicate dall'altra parte del mondo rispetto all'Italia, ha avuto
□ MICHAEL THOMSON
CONTINUA A PAG. 2

PER I 90 ANNI DI ETTORE SOTTASS JR.

Vorrei sapere perché

Un viaggio attraverso oggetti impegnativi, messi assieme, per scelta, senza i precisi criteri d'una mostra didascalica

TRIESTE. Di Ettore Sottsass junior è stato esibito, scritto e detto già tantissimo, anche molto recentemente. Non è facile aggiungere alcunché d'originale, anche se l'occasione (il novantesimo geneliaco) in teoria lo richiederebbe. Un'altra mostra s'aggiunge alle altre e cerca di farsi largo, come il volume a corredo, tentando di ri-

verberare le mille sfaccettature dell'interrogativo, apparentemente banale: «Vorrei sapere perché». E anche io, attratto dalle sirene evocate dalla domanda, il 5 dicembre m'aggio a caccia di qualche risposta nel Salone dell'ex Pescheria di Trieste, sorta d'anima- le imbalsamato, fra l'altro preso a prestito per qualche scena da

Francis Ford Coppola per *Il Padrino parte II*. In giro, quasi nessuno; due persone risistemano le ultime didascalie dell'inauguranda esposizione. A un primo colpo d'occhio, l'allestimento sembra schiacciato dalla mole del grande volume.
□ GABRIELE TONEGUZZI
CONTINUA A PAG. 8



Un'immagine della campagna promozionale con, sullo sfondo, le sculture di Tony Cragg di fronte allo Stadio Olimpico; il quartiere Spina 3 (foto di Michele D'Ottavio)

Temi e autori

2-3 Tema del mese

Torino 2008 World Design Capital
 una presentazione di Michael Thomson
 Torino WDC come dimostrazione dell'intelligenza collettiva
 Flaviano Celaschi

Interviste a Piergiorgio Robino di Nucleo, Marco Romanelli e Giovanna Talocci

4 Formazione

Nuovi prodotti: uno sguardo sul territorio

5 Professioni

Intervista a Kohei Nishiyama di Elephant Design
 Pier Paolo Peruccio

6-7 Produzione e mercati

Generazioni a confronto
 Natascha Drabbe
 Nuove tecnologie per il made in Italy
 Ubaldo Spina

8-11 Recensioni

I 90 anni di Ettore Sottsass jr.
 Gabriele Toneguzzi
 Willyvan der Meeren a Bruxelles
 Caterina Cardamone
 Ma il design è una «cosa difficile»?
 Alessandro Colombo
 Vinicio Vianello a Verona
 Teresita Scalco
 Il gioiello italiano contemporaneo a Vicenza
 Donatella Ferrari
 Moda e design
 Elena Dellapiana
 Il progetto dello spazio commerciale
 Imma Forino

Al via le Olimpiadi del design

SEGUE DA PAG. 1
 to, e continuerà ad avere, un impatto diretto sulla città e sui cittadini di Torino e del Piemonte fino, durante e dopo il 2008. Il 30 settembre 2005, l'ICSID, quale organo direttivo e propositivo dell'IDA, ha ufficialmente designato Torino quale prima Capitale Mondiale del Design. Dopo i Giochi olimpici invernali, quest'opportunità pone ancora una volta Torino al centro della scena internazionale. E i riflettori saranno puntati sulla città e sulla regione non solo per poche settimane, ma per tutto il 2008. Diretta da Paola Zini, la squadra di Torino 2008 World Design Capital ha strutturato un programma annuo dedicato alla progettazione di notevole respiro e profondità locale, regionale, nazionale e internazionale per contesto e contenuto. Ancora una volta, Torino e il Piemonte hanno la possibilità di esibire al mondo il loro orientamento alla creatività, all'innovazione e alla progettazione. E anzi, non solo cogliere l'opportunità di presentarsi in quanto tali, ma anche, in maniera cruciale, giocare un ruolo nel plasmare l'agenda globale della progettazione. Nel 2008, momento focale di questo particolare tipo di attività sarà novembre, quando la città ospiterà due importanti eventi. Il primo, l'International Design Casa, presenterà, dal 7 novembre, una serie

di esposizioni internazionali in senso molto diverse e inusuali, attraverso la città. Come una finestra aperta sui differenti mondi della progettazione, l'evento offrirà ai torinesi l'affascinante e unica opportunità di associare e paragonare l'impatto del design locale e italiano con quello di altre città e nazioni. Storie di design giungeranno dall'Europa e dall'Asia, così come dalle Americhe. Per la prima volta i torinesi avranno la possibilità di acquisire una migliore comprensione dell'influenza di Torino nel mondo della progettazione rispetto a una prospettiva globale e attuale. Il secondo evento sarà un'importante conferenza di due giorni (Lingotto, 10-11 novembre) sulle politiche nazionali e internazionali di progettazione che coinciderà con l'inaugurazione dell'International Design Casa. Intitolata «Shaping the Global Design Agenda», la conferenza internazionale costituirà un forum per lo scambio di conoscenze e buone pratiche aggiornate da parte di una serie di paesi che stanno mantenendo, sviluppando o lanciando efficaci politiche di progettazione. Con uno schieramento di relatori di altissimo livello provenienti sia da paesi economicamente sviluppati che emergenti e con commissioni di discussione su concetti chiave, i circa 200 delegati si interrogheranno, discuteranno

e individueranno i capitali per lo sviluppo di politiche di design per stimolare la competenza e i benefici della progettazione. I partecipanti proverranno dalle organizzazioni nazionali e internazionali di promozione del design così come dal settore della progettazione, del commercio e dell'industria, della formazione scolastica superiore e dalle autorità governative, regionali e cittadine. In un mondo in via di globalizzazione, in cui le distanze si riducono sempre più rapidamente, non stupisce che le migliaia di membri delle organizzazioni internazionali di disegno ICSID e ICOGRADA possano scegliere di focalizzare l'attenzione sull'eredità di progettazione di Torino in quanto regione industrializzata e sul suo design futuro in quanto economia ad alto valore aggiunto e conoscenza creativa. Torino 2008 World Design Capital è infatti un'occasione unica per la città di porsi quale attrice globale con una storia dinamica di progettazione e creatività da raccontare. E alla fine del 2008, sarà orgoglioso compito di Torino passare il testimone alla prossima capitale, Seoul, costruendo al tempo stesso sul successo dell'anno per radicare e sostenere il retaggio della progettazione per Torino e il Piemonte. □ MICHAEL THOMSON Comitato scientifico Torino 2008 World Design Capital

Quale format per la capitale del design?

Uno dei compiti che l'International Council of Societies of Industrial Design (ICSID) ha affidato a Torino per il ruolo di World Design Capital è stato quello di individuare e tracciare il format della manifestazione. Che cosa avrebbe potuto significare trasformare una città, nemmeno la più centrale nel dibattito nazionale sul design, in una capitale?

Essere «città capitale» avrebbe potuto implicare l'organizzazione di una grande fiera del design. In fondo anche Slow Food ha fatto di Torino la capitale della cultura della nutrizione e della gastronomia attraverso a una fiera. Perfino nel mondo editoriale siamo capitale grazie a una fiera. Oppure sarebbe bastato chiamare un brillante curatore di sicura esperienza e chiedergli di organizzare una mostra sulla storia del design piemontese, con annesso catalogo in brossura. Mantova, ad esempio, è diventata capitale della cultura grazie alle mostre d'arte di Linea d'Ombra. Ma questa mostra esiste già, l'hanno inventata Giorgio De Ferrari e Claudio Germak e si chiama «Piemonte Torino Design», e da qualche anno sta girando il mondo con grande successo internazionale.

Allora si sarebbe potuto organizzare semplicemente un grande congresso mondiale del design che, peraltro, è un fatto di tradizione per l'ICSID. Sarebbero venuti designer, studiosi ed esperti di design da ogni dove e sarebbe stata una bella avventura, ma probabilmente solo per pochi eletti abituarini frequentatori dei convegni e dei seminari internazionali. Ecco allora che, se il design ci ha dato tanto come plasmatore di beni di consumo e di oggetti, avremmo potuto celebrarlo costruendo gigantesche installazioni urbane fatte di catate di prodotti di design che avrebbero modificato lo skyline cittadino, segnando il territorio e piegandolo alla sacralizzazione della merce e del suo elevato potere di affabulazione.

No, aspettate, e se fosse stato un magnifico concorso che proponeva come tema progettuale l'oggetto del terzo millennio, e al quale avrebbero partecipato tutti i professionisti del mondo? In fondo abbiamo dimostrato con le Olimpiadi invernali che siamo bravi a organizzare gare.

A ben guardare, avremmo potuto decidere che essere capitale del design significava rifarsi il vestito. Una bella marca urbana, una nuova immagine coordinata per la città, la scelta dei colori ufficiali, il re-design dei loghi e della carta da lettera. Ma, purtroppo, le recenti Olimpiadi ci avevano già imposto quest'ultimo. «No!». Ha detto il sindaco Sergio Chiamparino a Paola Zini, responsabile operativa del Comitato organizzatore. L'anno di Torino 2008 World Design Capital deve essere un «grande contenitore elastico e organizzato» in grado di sviluppare le competenze del territorio e le iniziative della gente; il condensatore di progetti non calati dall'alto, ma dimostrazione dell'intelligenza collettiva di un paese e capacità di celebrare questo onorevole ruolo internazionale.

Come in una festa di paese ognuno ha pulito casa e messo il lenzuolo bello alla propria finestra e tutti hanno portato qualcosa, chi un'idea, chi un evento, chi le proprie risorse e capacità organizzative; abbiamo chiamato a correo le energie dello storico triangolo industriale e perfino i «cugini di Milano» hanno dato un aiuto, che abbiamo accettato di buon grado. Sono ormai quasi 200 gli eventi che attraverseranno e useranno Torino e il Piemonte per dire, lungo tutto il 2008, che Torino e il Piemonte sono orgogliosi di aver ricevuto questo onore e che capiscono che non diventeremo postindustriali se non accettando il valore e la cultura del design come leva per lo sviluppo. Non era l'unica possibilità, certamente è la più complessa, ma è stata la scommessa messa in atto. Un compito arduo e soggetto a tante critiche che è stato risolto dal sindaco di Torino, come dice lui «immeritamento» presidente del Comitato organizzatore, con una decisione che appare oggi, a macchina avviata, quasi scontata.

□ FLAVIANO CELASCHI

I comitati, gli organizzatori, il lettering

Il Comitato organizzatore è strutturato su due livelli: uno politico-istituzionale e uno operativo. **Presidente:** Sergio Chiamparino, sindaco di Torino. **Membri:** Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Camera di commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Associazione per il Disegno Industriale, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino. **Consiglio d'amministrazione:** Sergio Chiamparino (presidente), Andrea Bairati (vicepresidente), Tom Dealessandri, Giuseppina De Santis, Guido Bolatto, Dario Disegni, Silvio Boccardo, Carlo Forcolini, Francesco Profumo, Ezio Pelizzetti. **Struttura operativa:** Paola Zini (direttore); Giuliano Molineri (relazioni internazionali); Ruben Abbattista (relazioni esterne); Emma Cova, Sara Bigazzi, Alessia Dino (progetti e eventi); Sara Fortunati, Luca Ballarini (comunicazione e promozione); Alessandro Bertin (ufficio stampa); Alice Spalatro (segreteria organizzativa). **Il Comitato scientifico** è composto da Gillo Dorfles, Enrico Morote, Guta Moura Guedes, Michael Thomson. **Progetti speciali:** Il Capodanno del Design (evento presso piazza Castello, Torino, 31 dicembre 2007); Olivetti. Una bella Società (mostra, Pro-

aA	bB	cC	dD	eE	fF	gG
hH	iI	jJ	kK	lL	mM	nN
oO	pP	qQ	rR	sS	tT	uU
vV	wW	xX	yY	zZ	01	23
45	67	89	èà	ßfl	?ç	Ëœ
òÉ	%*	(\$T	dü	¾ø	ËÈ

motrice delle Belle Arti, Torino, 8 maggio - 13 luglio); Torino Geodesign (concorso e mostra, Palafuksas, Torino, 24 maggio - 13 giugno); Flexibility. Design in a Fast-Changing Society (mostra, workshop e dibattito, ex carceri «Le Nuove», Torino, 28 giugno - 12 ottobre); Designing Connected Places. International Summer School (Università di Scienze gastronomiche, Pollenza, 13-29 luglio); International Design Casa (conferenza internazionale, Torino, 6-16 novembre); Dream. Il concetto del futuro nel car design torinese (mostra, Torino Esposizioni, Torino, 18 settembre - 23 novembre).

IL GIORNALE DEL DESIGN

Comitato di redazione
 Alessandro Allemandi
 Alba Cappellieri
 Flaviano Celaschi
 Alessandro Colombo
 Rita D'Atorre (redattore)
 Angela De Marco
 Elena Fomina (redattore)
 Pier Paolo Peruccio (redattore)

Collaboratori
 Claudia De Giorgi, Donatella Ferrari, Imma Forino, Ubaldo Spina, Paolo Tamborini

Impaginazione
 Elisa Bussi

Stampa
 Diffusioni Grafiche Spa Villanova Monferrato (Al)

«Il Giornale del Design» è abbinato a «Il Giornale dell'Architettura»
 Direttore generale periodici: Anna Somers Cocks
 Direttore scientifico: Carlo Olmo
 Direttore responsabile: Umberto Allemandi
 Caporedattore: Luca Gibello

«Il Giornale del Design» e «Il Giornale dell'Architettura» sono testate editate dalla Società editrice Umberto Allemandi & C. Spa, via Mancini 8, 10131 Torino, Tel 011. 81 99 111 - Fax 011. 81 93 090